

ITALIA MONDO

REGIONE

Famiglie in difficoltà con l'affitto

Arrivano 10 milioni per aiutare

L'assessore Paglia: «Un sostegno in un mercato che esclude fasce di popolazione»
I contributi possono arrivare a coprire per ciascuna famiglia fino a tre mensilità



Giovanni Paglia
assessore regionale al lavoro

Bologna Via libera al bando in Emilia-Romagna per aiutare le famiglie in difficoltà con l'affitto.

Il fondo di quest'anno supera (di poco) i 10 milioni di euro. In particolare 1,9 milioni di euro sono destinati al Comune di Bologna per la raccolta di nuove domande da parte dei cittadini, mentre otto milioni sono destinati agli altri distretti socio-sanitari dell'Emilia-Romagna per lo scorrimento delle graduatorie del bando Fondo affitto 2024.

Ulteriori 50mila euro infine andranno a finanziare le domande di contributo del Programma regionale per la

Per la Regione si tratta di un impegno straordinario a fronte dell'azzeramento del fondo nazionale

rinegoziazione dei contratti di locazione, rimaste in sospeso nel 2024.

I contributi possono arrivare a coprire per ciascun nucleo familiare fino a tre mensilità in un anno, per un massimo di 2.000 euro. L'aiuto coprirà il 20% del canone annuo per un massimo di 1.500 euro per chi ha un'incidenza del canone di locazione sull'Isee tra il 25% e il 40% compresi.

Il contributo copre invece il 25% del canone annuo per un massimo di 2.000 euro per chi ha un affitto che sul reddito pesa più del 40%. I cittadini del Comune di Bologna possono fare doman-



da dal 15 ottobre al 20 novembre 2025, sulla piattaforma web della Regione.

La procedura è semplificata: nessun documento da allegare, si fa tutto con lo Spid. Per i cittadini degli altri Comuni emiliano-romagnoli invece valgono le domande presentate nel 2024 e ancora in graduatoria. Entro l'1 settembre i Comuni e le Unioni capofila dei Distretti socio-sanitari dovranno approvare le graduatorie, associarle ai fondi disponibili e comunicarle alla Regione per l'assegnazione definitiva.

Dopo il 20 novembre, la Regione invierà le domande al Comune di Bologna, che

Per i cittadini emiliani e romagnoli valgono le domande presentate nel 2024 e ancora in graduatoria

gestirà la fase istruttoria, l'approvazione delle graduatorie e il pagamento dei contributi. I fondi verranno erogati ai cittadini seguendo la graduatoria e fino a esaurimento delle risorse.

«Un aiuto concreto ai cittadini, alle famiglie in difficoltà economica in un mercato della casa che tende a escludere fasce della popolazione, e in un periodo che vede crescenti difficoltà in campo economico e produttivo», spiega l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Paglia.

A Bologna, in particolare, «va considerata la forte tensione abitativa causata dallo squilibrio tra domanda e of-

ferta di abitazioni nel mercato privato della locazione – sottolinea Paglia – fenomeno aggravato anche dal numero di case destinate agli affitti brevi a uso turistico e sottratte alla disponibilità di famiglie e lavoratori».

Per quanto riguarda le procedure del bando, infine, «abbiamo cercato di semplificarle grazie alla piattaforma digitale regionale che agevola chi fa domanda e i Comuni. Si tratta di un impegno straordinario, che rafforza le politiche abitative della Regione, anche a fronte del perdurante azzeramento del fondo nazionale».



Procedura semplice si fa tutto attraverso l'utilizzo dello Spid

Il contributo copre il 25% del canone annuo fino a 2mila euro

Cisl a Regione «L'ordinanza anti-caldo è urgente»



«Con 38 gradi registrati ieri a Bologna, la situazione è diventata ormai insostenibile per chi lavora nei cantieri, esposto per ore al sole e all'afa. Siamo profondamente preoccupati per la salute e la sicurezza dei lavoratori edili».

A lanciare nuovamente l'allarme è Nando Paragiola, segretario generale della Filca-Cisl dell'area metropolitana bolognese, che chiede con urgenza alla Regione «un intervento concreto e immediato per fronteggiare l'emergenza caldo».

Il riferimento è all'incontro del 18 giugno, convocato dalla Regione con l'assessore Giovanni Paglia e le parti sociali. «Oggi, a differenza di altre regioni che si sono già attivate - bacchetta il sindacato - l'Emilia-Romagna non ha ancora emanato alcuna ordinanza. Un ritardo che preoccupa, soprattutto alla luce dell'intensificarsi del caldo estremo. La salute e la sicurezza non possono essere trattate come una variabile accessoria. Servono interventi stabili, condivisi con le parti sociali e i rappresentanti dei lavoratori». Va anche oltre Paragiola: «L'ordinanza da sola non basta, perché non si tratta solo di fermare i lavori nelle ore più calde. Serve molto di più: informazione capillare, prevenzione concreta e controlli rigorosi, ogni giorno. Solo così possiamo davvero garantire salute, sicurezza e dignità a chi lavora nei cantieri, spesso in condizioni estreme». La sigla attende quindi «un protocollo regionale» che punti su «valorizzazione dei tavoli territoriali; rafforzamento della contrattazione di settore».